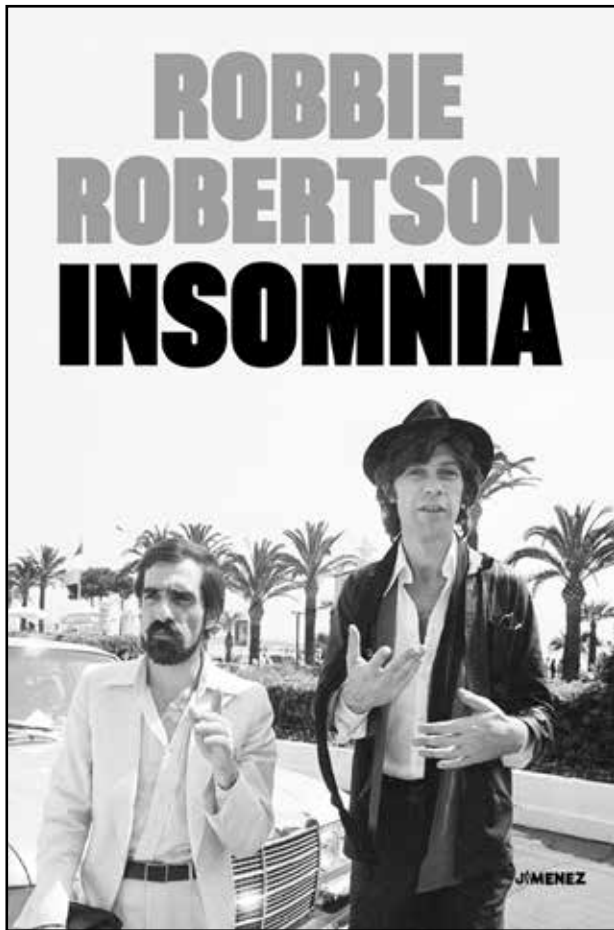




ROBBIE ROBERTSON INSOMNIA Jimenez

Se *Testimony* nel 2019 ha permesso a Robbie Robertson di iscrivere il proprio nome nella letteratura memorialistica del rock, *Insomnia* è l'appendice più intima a quel volume, il focus più dettagliato, rutilante e sincero sul rapporto che legò il chitarrista e principale autore della Band per antonomasia a Martin Scorsese, la storia di come e quanto la reciproca stima di due straordinari artisti abbia attinto dalle rispettive ambascie esistenziali e professionali la linfa che ne avrebbe fatto due amici “per la pelle”. Nel senso più letterale dell'espressione. Il periodo sul quale si stende il racconto è quello compreso tra il 1976 e il 1980, da *The Last Waltz* a *Toro scatenato*, per dire delle opere che ne rilanciarono le carriere su scala planetaria, quattro anni vissuti quasi sempre all'insegna dell'eccesso e della sregolatezza. Anni febbrili e insonni, fittamente condensati in un'aneddotica bizzarra, brillante, emblematica e irresistibile storia. **Elio Bussolino**



UMBERTO MENTANA TRENT REZNOR - ATTICUS ROSS IL SUONO DELLE IMMAGINI Tsunami

Due menti sonore illuminate e un sodalizio, lungo ormai quasi un paio di decenni, che ha portato lustro alla musica elettronica in forma di colonna sonora. Al cinema, nelle serie, sui videogame, gli Oscar, i Golden Globe, le innumerevoli nomination, questa è la storia di un'esperienza artistica unica, e questa è l'occasione per scoprirla, in un racconto appassionato qual è la lettura in questione. Un racconto per svelare i retroscena, un modo per conoscere lo scambio e la relazione con i registi, le opere “minori”, gli entusiasmi nella composizione, il sound design, le idee, gli stratagemmi, la magia di un legame, di un rapporto artistico unico, intenso, incredibile. Difficile scegliere, se ne potrebbero davvero citare tanti. La gara di canottaggio di *The Social Network*? Il match point di *Challengers*? Al fondo di ogni capitolo ci sono gli ascolti consigliati; a margine, la discografia. Buon viaggio. **Giancarlo Currò**



LELE MOROSINI I SOGNI SI CONSUMANO PIANO Green Records Press

Un viaggio. Ecco di cosa parla il libro di Lele Morosini sulla splendida avventura di Eversor e, poi, Miles Apart. Un viaggio fatto di suoni, di amicizie, d'incontri e di concerti: un viaggio che ha scandito la vita (non solo musicale) dei due fratelli Morosini, Lele, appunto, e Marco che a metà anni '80 danno vita a una band che tra cambi di formazione e di stile arriverà però a codificare in pieno quel “punk-heart-core” che sarà il loro marchio di fabbrica. Un percorso che termina praticamente ai giorni nostri e ci riporta a sale di registrazione e giri europei (e non solo!) in furgone tra avventure e disavventure, con la passione per la musica come faro guida. Lele Morosini ha uno stile asciutto, senza fronzoli, schietto e coinvolgente, sembra proprio di averlo davanti e sentirlo parlare, a volte quasi intimidito da tutta la nostra attenzione. Sì, è vero, i sogni si consumano, ma viverli e realizzarli è davvero bellissimo. **Riccardo Cavrioli**



ADRIANO MAZZOLETTI IL JAZZ IN ITALIA - volume terzo EDT

Con questo tomo di 1100 pagine, il compianto Adriano Mazzeletti ha portato a termine l'opera più ambiziosa e completa sulla vicenda del jazz in Italia: la passione e il lavoro di una vita. Il volume, curato da Marcello Piras, copre il periodo che va dagli Anni '60 ai giorni nostri: una stagione vissuta in prima persona, tra concerti, articoli, dischi e interviste. Mentre i precedenti volumi avevano il carattere di un'avventurosa indagine storica fatta di incontri con musicisti dimenticati, registrazioni ritrovate e ricerche su registri parrocchiali, qui Mazzeletti aggancia gli avvenimenti in presa diretta e, contestualizzando meticolosamente stili e tendenze in un quadro d'insieme, dedica un approfondimento critico a tutti i protagonisti della scena italiana, senza trascurarne i rapporti con i colleghi d'ogni dove. Arricchiscono il testo una specifica sezione dedicata al ruolo della radio e un monumentale apparato documentario. **Alessandro Hellmann**



TONY CORIZIA - ROBY PASCUCCI BASS ICONS Voveo

Trenta performance attraverso varie generazioni, l'innovazione fatta basso in uno straordinario viaggio jazz, una grande occasione. L'idea è semplice: costruire un racconto appassionato partendo dagli artisti, le tecniche, gli strumenti e dalle loro parole, lasciando al lettore un segno, uno spunto, uno stimolo. La jam mette in scena Monk Montgomery, Jaco Pastorius, Anthony Jackson, Marcus Miller, Stuart Hamm, Thundercat. Le pagine sono lineari: un ritratto vintage illustrato, tre righe volutamente asciutte di presentazione, una scheda dettagliata sulla strumentazione, l'immane selezione discografica, la voce dei protagonisti raccolta dalle interviste e la trascrizione a mano di un fraseggio su un pentagramma, che restituisce fisicità al racconto, a questa bellissima esperienza. In coda i link per leggere le interviste integrali ai protagonisti. Trenta identità, trenta idee che hanno lasciato un segno nella storia del jazz. **Giancarlo Currò**



CRISTINA GIUNTINI RÈBRA: MUSICA SULLE COSTOLE Vololibero

Se vi state domandando cosa c'entrano le lastre radiografiche con la musica e la controcultura in Unione Sovietica, preparatevi a scoprire un mondo: nel secondo dopoguerra, infatti, i supporti delle radiografie rappresentavano il materiale più economico e facilmente reperibile su cui incidere clandestinamente la musica di artisti occidentali o di artisti russi dissidenti, dando vita ad un movimento sotterraneo, non necessariamente politico, di coraggioso artigianato e di scambi culturali animati da uno spirito di ribellione e da un desiderio irrefrenabile di libertà artistica. Cristina Giuntini ripercorre con taglio narrativo ma ben informato una vicenda che intreccia gli oscuri percorsi di musicisti, appassionati, inventori e tecnici sullo sfondo della Grande Storia, e se il compito di un libro è quello di spalancare davanti agli occhi della nostra immaginazione nuovi universi, qui la missione è perfettamente compiuta. **Alessandro Hellmann**



EDDY ANSELMINI DIZIONARIO DEL FESTIVAL DI SANREMO Coniglio Editore/Suan Edizioni

Al di là dei numeri - sono incluse tutte e 75 le edizioni con 300 serate, 2.828 tra interpreti, autori, presentatori, conduttori e ospiti - a colpire è l'accuratezza e la puntualità delle schede: vita, morte e miracoli di tutti i protagonisti, con dovizia di particolari, aneddoti, notizie, curiosità e collegamenti spesso inediti anche per gli addetti ai lavori. I partecipanti, a diverso titolo, ci sono proprio tutti: big, ospiti internazionali, outsider, debuttanti e meteore di ogni genere, tendenza musicale e latitudine. Nelle appendici troviamo: albi d'oro - Eurovision Song Contest incluso -, premi speciali, lista dei giurati determinanti e l'elenco completo dei 2.185 titoli delle canzoni con l'anno di riferimento. Una guida completa e dettagliata in un volume di 626 pagine, da tenere sempre a portata di mano per consultarla, anche quando la ricerca non riguarda in particolare il festival della canzone italiana di Sanremo. **Timmi Gnudi**



PAUL MORLEY
DAVID BOWIE. OLTRE LO SPAZIO E IL TEMPO *Hoepli*

La miglior uscita dalla morte di Bowie. 10 anni vissuti con l'amarezza di chi ha perso una gemma nel deserto 'post-atomico' di un mondo in rovina. La meraviglia sta nell'aver accoppiato in capitoli la natura duale dell'artista ('Ascesa e caduta', 'Senso e forza' e così via). L'universo Bowie vive negli episodi che ne hanno caratterizzato la vita, una vera e propria struttura cerebrale mnemonica che ripercorre i fatti salienti.

Samuel Chamey



FRANCO BROCCARDI
CULTURA ADESSO *Nomos*

Eco, Barthes, Banksy, Sex Pistols, Chumbawamba, Star Wars, Taylor Swift, e poi i grandi festival di Coachella o di Tomorrowland. Un saggio, per raccontare la relazione tra cultura ed economia, imprescindibile, che va oltre ogni giardino incantato. Si tratta dunque di smontare i falsi miti di una controcultura così come fecero Vivienne Westwood e Malcolm Mc Laren aprendo il Sex a Londra, in scia al fenomeno Sex Pistols, quello stesso punk che di lì a poco avrebbe concesso ai Clash due milioni di copie vendute per *London Calling*: il passo dal movimento al mainstream è davvero breve. Cultura ed economia non sono e non possono essere dunque due situazioni separate, sono piuttosto aspetti di una stessa realtà che può e deve generare significati, appartenenza, valore. L'autore ha il pregio di rendere tutto molto accessibile, l'analisi è rigorosa, la narrazione è piacevole, la lettura dei fenomeni non punta mai a trovare soluzioni. Stimolante. **Giancarlo Currò**



LAURA FERRERI,
CARLOTTA LEGA
CERVELLO IN MUSICA *Carocci editore*

La musica si è sempre mossa tra mito e magia, Orfeo, le Sirene, ma anche balbuzienti che riescono a cantare o memorie che vengono a galla allo scoccare di una nota. Da qualche anno però le neuroscienze hanno fatto passi da gigante nel tentare di spiegare “l'ultimo dei misteri”, togliendo sì un po' di poesia, ma aprendo mondi. Cervello in musica racconta di tutto questo, svelandoci in modo attraente e divulgativo i complessi rapporti tra musica e mente.

Hengel Tappa



SAMANTHA HARVEY
LE INFINITE NOTTE *NNE*

Arriva in Italia, grazie a Nne, l'unico (finora) lavoro di non-fiction della scrittrice del Kent. Descritta come «un'inquietudine sottile e multiforme», la scrittrice britannica - che ha vinto il Booker Prize 2024 con *Orbital*, sempre edito da Nne - porta il lettore in un universo altro, costringendolo a fronteggiare un'analisi lucidissima sull'insonnia. Un viaggio che questa volta non arriva nel cuore nero del cosmo ma parte dall'abisso della notte. Il lavoro ha dei picchi di stile non indifferenti anche se, talvolta, può risultare frustrante leggere un flusso di coscienza che pare non avere una direzione ben precisa. L'autrice è un'equilibrista, nella narrazione rischia di cadere in un calderone di pensieri disarticolati ma, alla fine, la fune regge e non cade mai. Di grande classe la nota finale di Gioia Guerzoni, la traduttrice dell'opera: una fotografia del contemporaneo a partire dal proprio io, in pieno stile Harvey e che non sfigura. Affatto.

Giovanni Maria Zinno



TEOLINDA GERSÃO
L'ALBERO DELLE PAROLE *Voland*

Detto che la cornice del romanzo è il Mozambico, occorre sottolineare che è proprio la ex-colonia del paese dell'autrice portoghese ad assurgere quale elemento di primo piano nell'infanzia e giovinezza di Gita. O meglio l'Africa, descritta in maniera così minuta e poetica nei propri costumi ancestrali e nei suoi scenari alieni agli occhi europei al punto che romanzo di formazione e guida Lonely Planet qui diventano spesso una cosa sola.

Elio Bussolino



AA. VV.
HAIKU AL FEMMINILE *Einaudi*

L'haiku è l'espressione più limpida e compiuta dell'estetica e della spiritualità giapponesi. Cristina Banella, professoressa alla Tokyo University e profonda conoscitrice di questa sublime forma d'arte, propone una selezione critica di componimenti rigorosamente al femminile, che ci presenta non solo prospettive e temi inusuali, ma anche una radiografia dell'evoluzione del ruolo della donna nella società nipponica nel corso dell'ultimo secolo.

Alessandro Hellmann



FRANCESCO FORLANI
L'AMICO SPAGNOLO *Exorma Edizioni*

In L'Amico Spagnolo l'anarchia non fa da sfondo: è la corrente che sposta persone, lingue, città. Malatesta, stretto dalla polizia a Londra nel 1895, apre il romanzo come una fenditura: scappare non per eroismo, ma per fedeltà verso una libertà concreta, fatta di reti, compagni, ospitalità rischiosa. Forlani lo rincorre con passo da traduttore e da nomade, e in quel rincorrere si riconosce: anche lui abita più luoghi, anche lui vive di attraversamenti, di parole dette in scena, di memoria che diventa materia. Poi parla il presente: Franck, intellettuale in transito, va in Spagna sulle tracce di Malatesta e di Pedro Esteve. Saragozza, tra mito e archivi, lo assorbe finché l'indagine diventa vita. Quando arriva Marioara, giovane rom in fuga, la storia chiede un gesto: portarla oltre i Pirenei, rinunciando a un amore nascente. È qui che l'anarchia smette di essere idea e diventa, cura, rischio e scelta maledettamente coerente.

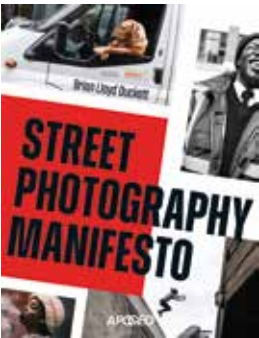
Mirco Salvadori



ANDREV WALDEN
MALEDETTI UOMINI *Iperborea*

Un esordio che ha fatto rumore, questo dello svedese Andrej Walden, un romanzo che di primo acchito pare ammiccare a Mark Twain, ma che finisce ben presto per dar vita ad un mostro letterario: i fratelli Grimm rivisitati da Woody Allen, per dire giusto del più paradossale. Come definire altrimenti l'inverosimile - ma chissà poi davvero quanto - autobiografia dell'autore/lo narrante negli anni a cavallo tra infanzia e adolescenza? Gli “uomini maledetti” sono infatti le scombiccherate, inaffidabili e talora perfino brutali figure pseudopaterne (sette in altrettanti anni!) attratte come falene dalla luce abbagliante emanata da quell'irriducibile hippie che è la madre di Andrej. Potrà un “bambino senza qualità” come lui sopravvivere al perenne caos emotivo di una famiglia disfunzionale di tale fatta? Sì, se continua cocciutamente a coltivare la speranza di incontrare un giorno il vero padre. Ma di qui all'happy ending c'è di mezzo il mare.

Elio Bussolino



BRIAN LLOYD DUCKETT
STREET PHOTOGRAPHY MANIFESTO *Apogeo*

Brian Lloyd Duckett osserva con lucidità una fotografia di strada sempre più affollata di cliché, scene prevedibili e immagini intercambiabili. Il libro non si limita a fornire indicazioni pratiche, ma propone una riflessione sul senso stesso del fotografare nello spazio pubblico. Duckett incoraggia a costruire una voce personale, basata su intenzione, coerenza e capacità di osservazione, pur riconoscendo con onestà che, probabilmente, qualunque immagine si scelga di realizzare è già stata fatta da qualcuno prima. Proprio per questo, il valore non sta nell'originalità assoluta, ma nello sguardo individuale e nel modo in cui si interpreta la realtà. Tra esercizi, suggerimenti operativi e considerazioni etiche, emerge un invito a rallentare, vedere davvero e fotografare con consapevolezza, trasformando la strada in uno spazio di ricerca visiva e personale, dove tecnica e sensibilità si intrecciano per dare forma a immagini significative.

Stefano Pera



WILLIAM SLOANE
LA PORTA DELL'ALBA *Adelphi*

Un libro che risulta difficile da incasellare in un genere. Senz'altro è un romanzo di fantascienza - tenendo conto che è stato pubblicato nel 1939 - ma anche un giallo e c'è una vena di horror che pervade tutto il testo e si concretizza in un preciso momento: al manifestarsi del vuoto nero. I personaggi femminili sono splendidamente inquietanti, come in Attraverso la notte del resto. Un autore che ha scritto troppo poco, purtroppo. Molto bello!

Eleonora Serino



DEBORAH TOMKINS
UN'ALTRA TERRA *Zona 42*

Cambiamento climatico, famiglia, solitudine, immigrazione, criminalità, ricchezza, pandemie, teorie complottiste, viaggi spaziali, tecnologia, media, rivoluzione, sopravvivenza, amore: in breve la vita, come la conosciamo sulla Terra. Qui abbiamo due pianeti: uno che sta per essere soffocato da un'era glaciale e una possibile alternativa, che però si rivela sovraffollato, corrotto e violento. Possibile tornare indietro? Fantascienza soft e green.

Eleonora Serino